

prattutto devono rimanere lì, nel piccolo paese di Sant'Agata, dove affondano le loro radici, dove sono stati concepiti, riprodotti con tanto amore e passione.

## SANT'AGATA DI MUGELLO

### > CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA

Situato nel chiostro della Pieve di Sant'Agata, il museo raccoglie i principali rinvenimenti archeologici del Mugello occidentale, nel periodo che va dalla preistoria ai giorni nostri.

A differenza di altri musei di questo tipo, la maggior parte degli oggetti esposti si possono toccare, in modo che il visitatore possa rendersi conto, "toccando con mano", gli strumenti che hanno caratterizzato la preistoria, dal paleolitico inferiore al neolitico.

Tra questi oggetti risaltano una "amigdala", una sorta di ascia a mano a forma di mandorla, grande quanto un pugno, un "raschiatoio" per pulire e tagliare le pelli, un pugnale per incidere su legno e su osso, un' accetta in bronzo, una freccia, un trapano ad arco a movimento alterno ed una falce con supporto in osso.

Le immagini degli "uomini preistorici", di grandi dimensioni, sono state realizzate a regola d'arte e ci accompagnano lungo il percorso della prima sala. Queste creature gigantesche, né uomini, né scimmie, ci mostrano quale fosse la loro lotta per la sopravvivenza, in una vi-

*Abside dell'Oratorio della Compagnia di San Jacopo. Nella pagina accanto, l'Ostensorio.*



ta vissuta da "selvaggi", all'aperto, in convivenza con le bestie feroci, ad esempio la lotta contro il lupo.

La rappresentazione dell'uomo di Neanderthal assomiglia molto ad una foto in bianco e nero: fa molta impressione vedere un corpo di dimensioni quasi normali, con una muscolatura simile a quella dei giorni nostri, ormai quasi priva di peli, che sorregge un volto estraneo, con i lineamenti molto marcati e ancora molto simile a quello di una grande scimmia.

La seconda sala è dedicata al neolitico.

I frammenti ritrovati sono stati ricostruiti nella forma intera, in modo da far capire, oltre al disegno, la forma originale di vasi, anfore, tazze, suppellettili.

L'oggetto più grande che si trova nella seconda sala è un telaio, ricostruito sulla base di incisioni su pietra lasciate dai Camuni, una popolazione vissuta 3500 anni fa nel Nord Italia. Si tratta di uno strumento di alta tecnologia, considerata l'epoca a cui risale, ma soprattutto ci indica che per i Camuni la tessitura era un'attività molto sviluppata. In un'area adiacente all'esposizione è stato ricostruito un insediamento preistorico a grandezza naturale, dotato di abitazioni e di altri elementi della vita quotidiana.

## SANT'AGATA DI MUGELLO

### > RACCOLTA D'ARTE SACRA

Il Museo, ospitato nell'Oratorio della Compagnia di San Jacopo, adiacente alla Pieve di Sant'Agata, è stato allestito con opere provenienti da tabernacoli e chiese abbandonate del territorio santagatese.

Negli anni '60, infatti, il forte esodo dalla campagna portò allo spopolamento e, di conseguenza, all'abbandono delle case coloniche, dei poderi e delle chiese.

Le piccole chiese di campagna, cosiddette suffraganee poiché dipendevano dalla Pieve, sono quelle che più hanno risentito di questo spopolamento e che sono rimaste per lunghi anni alla mercè delle intemperie e dell'umidità. Ecco quindi la necessità di questa raccolta, così come quella del Museo di Arte Sacra di Vicchio e di altri musei di questa tipologia, seppur ognuno di essi abbia una caratterizzazione tematica propria. Molto suggestivo è l'effetto degli affreschi, staccati da un tabernacolo del primo quattrocento, posto all'antico ingresso del paese. Accanto ad ognuno di essi è collocato il "negativo", cioè la sinopia che serviva come disegno preparatorio per l'affresco stesso.

All'interno di una piccola abside affrescata è stata ricollocata la "Madonna col Bambino, San Jacopo e Sant'Agata", attribuita all'ambito di Ridolfo del Ghirlandaio (sec. XVI).

Quest'abside dona all'ambiente un'atmosfera più intima, che contrasta con la magnificenza delle pale d'altare, degli affreschi e delle terracotte policrome. Tra queste ul-